

PROGETTO "RADIO CHIAMA FUTURO" con Enrico Galletti

Il Liceo Classico Galileo Galilei, indirizzo Comunicazione, ha organizzato il 27 marzo 2021 un incontro "Radio chiama futuro" con Enrico Galletti, giornalista radiofonico di Rtl 102.5.

A noi studenti è stata così data la possibilità di approfondire i vari aspetti legati all'informazione radiofonica e televisiva, con uno sguardo particolare alle difficoltà del periodo di pandemia che noi tutti stiamo vivendo.

L'incontro si è aperto con il racconto coinvolgente di Enrico Galletti del suo percorso di formazione scolastica e lavorativa. Come tutti noi ha frequentato il Liceo Classico e sin dalla prima superiore ha sempre sognato di diventare un giornalista. La sua carriera ha avuto inizio all'improvviso e in un modo del tutto inaspettato, complici i social. Nell'agosto del 2017 ha postato sui social una foto che ritraeva un uomo in difficoltà mentre aiutava la moglie sulla carrozzina a raggiungere la spiaggia. Il post è spopolato in rete ed è stato prontamente notato da un'importante testata giornalistica, "Il Corriere della Sera", che subito lo ha contattato per offrirgli la possibilità di scrivere il suo primo vero articolo. Da lì ha avuto inizio la sua carriera che lo ha portato anche ad entrare a far parte del magico mondo della radio. Per lui infatti si sono aperte le porte della redazione di Rtl 102.5 dove ancora oggi lavora come speaker a "Non Stop News", programma di notizie in onda dalle 6.00 alle 7.00 sia in radio che sul canale 36 del digitale terrestre.



Sardegna, agosto 2017

Dopo questo spaccato di vita vera, è arrivato il momento delle domande da parte degli studenti. Sono stati toccati vari temi, tra i più interessanti sicuramente vi è stato quello relativo alle fake news, la cui diffusione è stata ridotta grazie all'accertamento dell'affidabilità delle notizie. Enrico ci ha rivelato che la fonte utilizzata da Rtl è Ansa (Agenzia Nazionale Stampa Associata).

Dalle risposte del nostro ospite è emerso anche che, quando arrivano in redazione notizie crude, vengono molto spesso smorzati i toni per adattarle a tutti i possibili spettatori. Vengono tralasciati infatti tutti i dettagli macabri che risulterebbero poco adeguati ai bambini.

Non poteva mancare un riferimento alla pandemia causata dal Covid-19. Il virus non ha cambiato solo le nostre vite ma anche il modo di fare giornalismo radiofonico e televisivo. Si è capito, infatti, che è necessario mettersi nei panni delle persone che ascoltano da casa, spaventate dalla situazione e che quindi si deve porre una particolare attenzione a come veicolare le informazioni. Molti di noi erano curiosi di capire come i giornalisti radiofonici si prendono cura della loro voce, che è un importante strumento per chiunque svolga questo lavoro. Enrico ci ha spiegato che in passato era essenziale correggere la propria dizione e cercare di eliminare il proprio accento, ora invece c'è più spazio per l'individualità del singolo. Per preservare la voce è necessario seguire dei piccoli accorgimenti, tra cui evitare ad esempio il fumo.

Abbiamo avuto la possibilità di capire che fare il giornalista radiofonico non è facile, Enrico ci ha confidato che la sua più grande paura è quella di trovarsi a dialogare con gli ospiti durante le interviste, perché è un momento in cui non esiste una scaletta rigida da seguire.

Questo incontro è stato formativo e interessante sotto diversi punti di vista e ci ha permesso di conoscere più da vicino il mondo del giornalismo radiofonico. Anche in pandemia la nostra scuola ci ha donato ancora una volta una bellissima esperienza.



Elide Fugazza, Lucrezia Gadda, Loris Larmani, Marco Pagani e Samantha Strozza, classe 1cc